

INTERVENTO ALL'OSPEDALE SANTA CORONA: I VASI LIBERATI GRAZIE A SPECIALI CATETERI

# Rara patologia, pool di medici salva la vita a una ragazza

La giovane era stata colpita da una forma di occlusione delle vene cerebrali. Ricoverata in coma, si è salvata grazie alla collaborazione tra diversi specialisti

**Silvia Andreetto** / PIETRA LIGURE

La collaborazione e la sinergia degli operatori sanitari, sia in fase diagnostica che terapeutica, ancora una volta si è rivelata fondamentale per salvare la vita a una giovane paziente straniera, colpita a fine novembre da occlusione trombotica delle principali vene cerebrali e ricoverata, in urgenza, in coma, al Santa Corona di Pietra Ligure. Una patologia non frequente e difficile da identificare, ma che, grazie alla collaborazione tra specialisti, ha fatto sì che la paziente riuscisse a sopravvivere.

Dopo una fase diagnostica, effettuata dal neuroradiologo Federico Roncallo e un immediato intervento per ridurre la dilatazione delle cavità ventricolari da parte di Bernarda Cagetti, direttore della Neurochirurgia, la paziente è stata trasferita in sala angiografica, dove le è stata riscontrata un'occlusione



La sala angiografica dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure

di quasi tutte le vene cerebrali. Ad eseguire la delicata procedura endovascolare di disostruzione venosa sono stati i neuroradiologi Giuseppe Ganci e Luca Allegretti, coadiuvati dal personale infermieristico e tecnico del setto-

re angiografico e assistiti da Giampaola Sorace della Rianimazione, diretta da Giorgio Barabino.

«L'intervento è stato effettuato - spiega Riccardo Pado-

Interventistica di Pietra Ligure - avanzando nelle vene cerebrali speciali cateteri da aspirazione e da recupero del materiale trombotico, che ne occludeva il lume, inseriti e manovrati dalle vene all'altezza dell'inguine». Do-

po l'intervento la paziente è stata assistita in Rianimazione, in particolare dall'anestesista Ilaria Giovannelli e oggi ha recuperato tutte le principali attività neurologiche.

«La trombosi delle vene cerebrali è una malattia cerebro-vascolare meno frequente rispetto alle occlusioni delle arterie e colpisce soprattutto soggetti in giovane età e per lo più donne - aggiunge Padolecchia - La diagnosi di questa patologia è estremamente importante proprio perché, in una ristretta percentuale di casi, se non ha efficacia il trattamento farmacologico con eparina, il rischio di mortalità è alto. Pertanto un precoce intervento endovascolare di disostruzione delle vene è fondamentale per evitare il rischio di morte».

Al Santa Corona l'ormai consolidata collaborazione tra gli operatori sanitari che ha dato vita ad un'équipe multidisciplinare ha fatto registrare risultati eccezionali come nel caso di questa giovane paziente. «La reciproca integrazione delle risorse umane - conclude Padolecchia - unitamente alla presenza delle tecnologie più avanzate, è particolarmente importante in centri di riferimento come il Santa Corona, DEA di 2° livello, dove affluiscono patologie cerebro-vascolari come l'ischemia e l'emorragia cerebrale che, grazie al sinergismo fra le varie discipline, possono essere così gestite e trattate in tempi rapidi». —